

i cardinali Giovanni Evangelista Pallotta, Bernardo Giustiniani, Francesco Maria del Monte, Pompeo Arigoni, Alfonso Visconti, Bartolomeo Cesi, Pietro Paolo Crescenzi e Iacopo Serra. Dopo la morte del Visconti (19 settembre 1608) ne prese il posto Maffeo Barberini, e all'Arigoni (morto il 4 aprile 1616) successe Marcello Lante.<sup>1</sup> Rimasero architetti Giovanni Fontana e Carlo Maderno.<sup>2</sup> Nato a Capolago (Canton Ticino), il Maderno era venuto già prima di Sisto V in Roma, ove quindi lavorò collo zio Fontana. Nel 1603 egli aveva creato la bella facciata di Santa Susanna; ora gl'incarichi più importanti dovevano toccare a lui, l'ingegno più forte fra gli architetti d'allora.<sup>3</sup>

Al principio del pontificato di Paolo V era in piedi ancora intatto un resto cospicuo del braccio longitudinale a cinque navate della basilica costantiniana, diviso dalla chiesa nuova mediante una parete eretta da Paolo III.<sup>4</sup> Ma inoltre erano conservate le ampie costruzioni esistenti innanzi alla basilica: l'atrio, cui si appoggiavano a sinistra il palazzo dell'Arciprete, a destra la loggia a tre navate della Benedizione e il vecchio campanile,<sup>5</sup> formava un quadrilatero allungato, circondato primitivamente all'interno da portici di colonne corinzie. Di queste, però, le laterali erano state sostituite da altri edifici, quelle di sinistra dall'oratorio della Confraternita del Sacramento eretto sotto Gregorio XIII e dalle case della Cappella Giulia e degli altaristi, quelle di destra dall'ampio palazzo d'Innocenzo VIII.<sup>6</sup> Nel mezzo del quadrilatero, poco avanti la facciata della presente basilica, si elevava la fontana zampillante « Cantharus » posta da Costantino o dal figlio Costante sotto un piccolo portico sorretto da otto colonne di porfido con la pigna colossale in bronzo, che avrebbe appartenuto al mausoleo dell'imperatore Adriano. Da questo atrio si contemplava la facciata raggiante d'oro e di colori dell'antica chiesa di S. Pietro, tutta

<sup>1</sup> Vedi \* dati del Grimaldi nel *Barb.* 2733, p. 34, Biblioteca Vaticana, pubblicati in parte in EHRLE, *Veduta Maggi-Mascardi* 10, n. 4. ove però il numero dei cardinali è indicato erroneamente in 11. Una \* biografia del Pallotta è data dal Grimaldi in *Miscellanea, Arm.* 7, t. 45, Archivio segreto pontificio ora Vat. Lat. 11988 p. 188 ss., Biblioteca Vaticana.

<sup>2</sup> Vedi ORBAAN, *Abbruch von Alt.-St.-Peter* 4 s., 35. Sul Maderno cfr. le comunicazioni del BERTOLOTTI nel *Boll. d. Svizz. ital.* VII, 109 s.

<sup>3</sup> Giudizio del WÖLFFLIN (316).

<sup>4</sup> Riproduzione in Grimaldi, \* *Barb.* 2733 p. 116, colla porta d'ingresso, su cui l'iscrizione: « Paulus III P. M. ». Biblioteca Vaticana.

<sup>5</sup> Il campanile si elevava là, dove ora sui gradini della nuova basilica si trova la statua colossale dell'apostolo Paolo. Il gallo metallico, che ne coronava la cima, è conservato nella sagrestia di Pio VI.

<sup>6</sup> Vedi GRISAR, *Anal.* I 488, 505 s. e tavv. 11-12. Riproduzioni migliori del disegno di Grimaldi-Tasselli, in PASTOR, *Rom* 19 ed in ORBAAN, *Abbruch* 12 s.